

**Arenzano** Una società "fai da te" approdata al massimo campionato italiano. Delle otto squadre di serie A tre sono liguri

## Belli e bravi, ma "poveri", i campioni della Canoa Polo

*Sborseranno di tasca propria i soldi per lunghe trasferte in Sardegna ed in Sicilia. Cercansi aiuti dalla Provincia e dal Comune*

C'è una nuova squadra di campioni oggi in Liguria. Nata dapprima per scommessa contro tutto e tutti adesso è una realtà sportiva di indubbio valore. Ha appena conquistato la serie A e ora la squadra della Canoa-polo della Polisportiva Arenzano veleggia verso traguardi internazionali. Nel prossimo mese di settembre parteciperà ai due tornei di Milano e Cesenatico confrontandosi con le compagini temibilissime dei più forti atleti del settore provenienti dall'Australia, dall'Olanda, Inghilterra e Francia.

Eppure i giovani e i meno giovani della Canoa-polo di Arenzano fino a pochi anni fa erano solo un gruppo di amici che volevano divertirsi andando in canoa e giocando a pallone. Cosa c'era di meglio, dunque, della canoa-polo? E' uno sport che racchiude in sé più di una caratteristica: ha l'eleganza della pallacanestro, il vigore del rugby, la velocità d'esecuzione della pala-

nuoto. Bene, i ragazzi di Arenzano si sono cimentati dapprima in alcune kermesse regionali e, poi, hanno spiccato il primo salto verso l'agonismo nel 1994 partecipando al campionato di serie B. La volontà di far bella figura e il sacrificio negli allenamenti ha fatto subito raggiungere il secondo e più ambito obiettivo: quello di giocare in A1. E quest'anno, dopo gli spareggi del luglio scorso, gli arenzini hanno raggiunto l'"olimpico" delle otto squadre che si disputeranno lo scudetto della serie A dall'aprile al luglio prossimo. La canoa-polo va, dunque, fortissima nella nostra regione perché tre delle otto squadre della serie A sono liguri. Oltre all'Arenzano, vi saranno il Lerici (che vince da quattro stagioni lo scudetto) e il Chiavari che per gli ultimi due campionati è arrivato secondo. I magnifici otto campioni sono: Giorgio Genta, capitano e allenatore, Stefano Damonte, viceallenatore, e poi

Cristiano Gallo, Claudio Valle, Matteo Verani, Enrico Borsotti, Piero Giordano e Andrea Giordano. A dimostrazione che questo è uno sport che può essere giocato da atleti maturi anche in serie A in squadra c'è un giocatore di 49 anni, Piero Giordano (Andrea Giordano è suo figlio). Il più giovane, invece, è Claudio Valle di 16 anni.

Tutto bene, dunque? Non proprio, perché di problemi questi ragazzi ne hanno davvero tanti. Intanto non hanno una sede adeguata, i contributi degli enti locali sono quasi inesistenti e così ogni attività grava sul loro portafogli. Adesso che sono in serie A dovranno affrontare delle lunghe e costose trasferte, anche in Sicilia e in Sardegna. Per allenarsi d'inverno nella piscina d'Arenzano devono tirar fuori di tasca tre milioni e mezzo. Hanno uno sponsor, la società di giochi di società "Revensburger", ma il contributo è assai lontano dal coprire

le spese. E' indubbio che con il loro passaggio in serie A, così fortemente voluto, tutto lo sport ligure ne trae lustro. Perché possano continuare su questa strada occorre allora che la Regione o la Provincia intervengano fattivamente e concretamente. Un esempio: per le gare in serie A occorrono almeno dieci nuove canoe che costano un milione e mezzo l'una.

Il canoa-club di Arenzano (il presidente è Ennio Vallarino) è nato una decina di anni. Un gruppo di amici ha costruito sulla spiaggia due cabine e un rimessaggio per le canoe. I soci attualmente sono 65, ma le quote non coprono le spese. «Avremmo intenzione di programmare dei corsi per i giovani - dice il viceallenatore Stefano Damonte - ma è impossibile. Quello che abbiamo è stato costruito con le nostre mani».

ATTILIO LUGLI